



VEGLIA NELLE ESEQUIE
DI UN MINISTRO ORDINATO



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per la Liturgia

VEGLIA NELLE ESEQUIE DI UN MINISTRO ORDINATO

IN COPERTINA:

Cristo risorto, Grotta di Lourdes del Beato Claudio
Santuario della Pieve di Chiampo (VI) - [2012]

“Realizzata dall’Atelier d’Arte e Architettura del Centro Aletti (www.centroaletti.com)”



DIOCESI DI BRESCIA

Il Vicario Generale

Prot. n. 1330/22

DECRETO DI APPROVAZIONE DEL NUOVO TESTO DELLA VEGLIA NELLE ESEQUIE DI UN MINISTRO ORDINATO

Attentamente considerata la necessità di proporre in Diocesi una nuova prassi per quanto riguarda la disciplina del culto e della liturgia da osservarsi durante la Veglia dei ministri ordinati defunti, anche alla luce del nuovo Rito delle Esequie approvato della C.E.I. ed entrato in vigore nel 2012;

visto il percorso di revisione in atto da tempo e sentito parere favorevole del Consiglio episcopale e degli Uffici diocesani competenti;

ritenuto opportuno limitare la celebrazione eucaristica solo al momento delle Esequie in Chiesa e non più durante la celebrazione della Veglia;

con il presente DECRETO

si approva il nuovo testo della Veglia nelle Esequie di un ministro ordinato, da osservarsi in tutta la Diocesi di Brescia e allegato al presente decreto, abolendo ogni prassi e consuetudine precedente in materia.

Si dispone l'entrata in vigore del nuovo testo della Veglia nelle
Esequie di un ministro ordinato a partire dal 27 novembre
2022, Prima Domenica di Avvento.

Brescia, 24 ottobre 2022

IL VICARIO GENERALE
Mons. Gaetano Fontana

IL CANCELLIERE DIOCESANO
Mons. Marco Alba

L'ULTIMA PASQUA DEL CRISTIANO

Il senso cristiano della morte si manifesta alla luce del *mistero pasquale* della morte e della risurrezione di Cristo, nel quale riposa la nostra unica speranza. Il cristiano che muore in Cristo Gesù va in esilio dal corpo per abitare presso il Signore.¹ Nella Liturgia romana, come nelle altre liturgie latine ed orientali, sono frequenti e vari i suffragi per i defunti.² Le esequie cristiane comprendono, a seconda delle tradizioni, tre momenti, anche se spesso, per le circostanze profondamente mutate della vita nelle grandi aree urbane, essi vengono ridotti a due o a uno solo³:

- la *Veglia di preghiera* in casa del defunto, secondo le circostanze, o in altro luogo adatto.⁴
- La *Celebrazione dell'Eucaristia*, che è del tutto auspicabile quando è possibile. In essa la comunità ecclesiale ascolta «la parola di Dio che proclama il mistero pasquale, dona la speranza di incontrarci ancora nel regno di Dio, ravviva la pietà verso i defunti ed esorta alla testimonianza di una vita veramente cristiana».⁵

1. CATECHISMO CHIESA CATTOLICA, n.1681. (CCC).

2. CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Direttorio su pietà popolare e liturgia, principi e orientamenti*, Città del Vaticano 2002, nn. 252-253.

3. RITUALE ROMANUM, *Ordo exsequiarum, Praenotanda*, 4. Anche: CCC1686: L'*Ordo exsequiarum* [Rituale romano, Rito delle esequie] della liturgia romana propone tre tipi di celebrazione delle esequie, corrispondenti ai tre luoghi del suo svolgimento (la casa, la chiesa, il cimitero), e secondo l'importanza che vi attribuiscono la famiglia, le consuetudini locali, la cultura e la pietà popolare.

4. Questa veglia, chiamata ancora "wake" nei paesi anglofoni anche se ogni comprensione del suo significato storico-teologico è andata persa, è un atto di fede nella risurrezione dei morti, a imitazione della veglia delle donne "mirofore" del Vangelo, che portarono gli unguenti aromatici per ungere il corpo del Signore, divenendo così le prime testimoni della risurrezione.

5. RITUALE ROMANUM, *Ordo exsequiarum, Praenotanda*, 11.

* Il *Rito del commiato*, il commiato è l'addio (*Ad Deum*) al defunto, la "raccomandazione a Dio" da parte della Chiesa, «l'ultimo saluto rivolto dalla comunità cristiana a un suo membro prima che il corpo sia portato alla sepoltura».⁶

- *La processione al cimitero e la Sepoltura.*

Ognuno dei momenti delle esequie cristiane deve essere compiuto con grande dignità e senso religioso: il corpo del defunto, che è stato tempio dello Spirito Santo, sia trattato con grande rispetto, l'arredamento funebre sia decoroso, alieno dall'ostentazione e dallo sfarzo, i segni liturgici, quali la croce, il cero pasquale, l'acqua benedetta e l'incenso, siano usati con grande proprietà.

LA VEGLIA

Quando si celebra una Veglia funebre, l'unico riferimento è il Rito delle Esequie.⁷ Nella *mens* del *Rituale* la Veglia non può essere sostituita dalla Messa, perché si tratta di due cose distinte; la Veglia per i fedeli defunti, infatti, ha finalità diversa da quella della Messa. Lo spirito di fondo di questo momento rituale, che può svolgersi tanto nella casa del defunto, quanto in chiesa o in altro luogo, è quello della comunione nella carità e dell'orientamento alla fede nella Risurrezione, tramite la preghiera. La proposta del Rituale, a questo proposito, incoraggia fortemente

6. Idem, *Praenotanda*, 10.

7. Idem, 26. Secondo la consuetudine locale, nella casa del defunto si può fare una veglia o celebrazione della parola di Dio, sotto la guida del sacerdote o anche di un laico. 27. Questa celebrazione della parola di Dio per il defunto si può fare, ad ora adatta, anche in chiesa, non però immediatamente prima della Messa. 28. *In molti luoghi, durante la Veglia nella casa del defunto, si usa recitare il rosario. Nulla vieta che la pia pratica si conservi.

la struttura della Liturgia della Parola, che meglio permette di orientare il mistero della morte alla Pasqua del Figlio morto e risorto.⁸ L'ascolto delle letture bibliche, insieme alla professione del Credo, illuminano il significato cristiano della morte⁹ che umanamente mantiene la sua drammaticità, specialmente in certe modalità di morte, espressa dall'afflizione e dalle lacrime, a imitazione di Cristo, che pianse la morte dell'amico Lazzaro. Certo, non si manca di annunciare il mistero della risurrezione e della vita, come già ha fatto Cristo stesso davanti al sepolcro di Lazzaro, proclamandosi "Io sono la risurrezione e la vita". Però, rianimando nei presenti la speranza e ravvivandone la fede nel mistero pasquale e nella risurrezione dei morti, tutti, e specialmente i sacerdoti, lo facciano con delicatezza e con tatto, in modo che, nell'esprimere la comprensione materna della Chiesa e nel recare il conforto della fede, le loro parole siano di sollievo al cristiano che crede, senza urtare l'uomo che piange.¹⁰ In questo contesto può essere anche accolta, con la giusta misura, quell'esigenza di personalizzazione che intende fare memoria della vita del defunto, liberando così la celebrazione liturgica dal pericolo di essere soffocata, o peggio smentita, da testimonianze e riflessioni estranee all'orizzonte cristiano.¹¹ La Veglia ha, infatti, una dimensione quasi familiare, intima, che la comunità parrocchiale vive intorno al suo pastore scomparso; un po' come accade nelle famiglie quando muore un congiunto.

8. RITUALE, n. 32.

9. Idem, n. 37.

10. RITUALE, n. 17.

11. UFFICIO LITURGICO DIOCESI DI TORINO, *Annunciare la vita nell'ora della morte. La Veglia di preghiera*, n. 3.2.

Nella riflessione dopo l'ascolto della Parola di Dio, per quanto possibile:

- Sottolineare come l'offerta eucaristica trova conferma nell'annuncio del Vangelo e nel quotidiano dono di sé nella vita di un sacerdote/diacono. Colui che presiede dovrebbe far emergere queste due direttive e a partire da queste offrire l'opportunità di testimonianze "pastorali" dei fedeli, di parenti, amici, confratelli. Fare memoria della vita del defunto alla luce della Parola di Dio, inoltre, conferma la veridicità della stessa Parola di Dio e la fedeltà alla Tradizione ecclesiale che il ministro ha cercato di conservare e trasmettere per il futuro.

- Si possono favorire, certamente, con la dovuta misura, durante la Veglia anche:

- * Saluti da parte dei rappresentanti dei diversi gruppi e realtà parrocchiali.
- * Una proposta vocazionale.
- * Ringraziamenti e, se necessario, richieste di perdono.

Si tratta di momenti estremamente significativi e emotivamente coinvolgenti, che trovano giusta collocazione in questa sede, non nella Messa esequiale.¹² La Veglia, prevista dal Rituale, oltre che ad avere la sua dignità, può rivelarsi di grande aiuto alla Celebrazione Eucaristica delle Esequie, che è, normalmente, presieduta dal Vescovo. Quando è il Vescovo a presiedere è rappresentata l'immagine più vera, viva e completa della Chiesa e nessun'altra celebrazione la uguaglia allo stesso titolo. Quindi è bene che sia l'unica.

12. CEI, *Rito delle esequie*, Precisazioni, n. 6: «Dopo la monizione introduttiva all'ultima raccomandazione e commiato, secondo le consuetudini locali approvate dal Vescovo diocesano, possono essere aggiunte brevi parole di cristiano ricordo nei riguardi del defunto». Brevi parole da affidare, magari, ad un solo compagno di classe.

VEGLIA NELLE ESEQUIE DI UN MINISTRO ORDINATO

Questa celebrazione della parola di Dio per il Ministro ordinato defunto opportunamente si può celebrare, ad ora adatta, in chiesa, non però immediatamente prima della Messa esequiale.

RITI DI INTRODUZIONE

CANTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Oppure:

Il Signore, nostra risurrezione e nostra vita,
sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Oppure:

La grazia e la pace del Signore nostro Gesù Cristo,
che donando la vita ha trionfato sulla morte,
sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Oppure:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Oppure:

La grazia e la pace di Dio nostro Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo,
sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

PAROLE DI ACCOGLIENZA

Ogni essere umano si interroga di fronte alla morte. Nei nostri cuori, infatti, fin dall'inizio, è stato impresso il desiderio di una vita senza fine. Il nostro traguardo ultimo non è la morte, ma la vita. La risposta a tutti gli interrogativi che, di fronte alla morte, si alzano come grida verso il cielo ci è stata data in Cristo morto e risorto e nella sua parola che non passa: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno». È questa la fede che ci unisce in questo momento di fronte alla morte del nostro fratello N.. Poniamoci in silenzio davanti a Dio.

Oppure, secondo l'opportunità, altre parole di accoglienza.

INVOCAZIONI PENITENZIALI

Al Figlio di Dio,
che ci ha riconciliati col Padre
e ci ha dato la vita nuova,
salga la nostra preghiera.

Un lettore o uno dei presenti dice:

Signore, che soffrendo la Passione
hai distrutto i nostri peccati,
Kyrie, eleison.

R. Kyrie, eleison.

Cristo, che risorgendo dai morti
ci hai aperto il passaggio alla vita eterna,
Christe, eleison.

R. Christe, eleison.

Signore, che salendo al Padre
ci hai preparato un posto nel tuo regno,
Kyrie, eleison.

R. Kyrie, eleison.

Oppure:

Dio santo, Dio forte, Dio immortale,
Kyrie, eleison.

R. Kyrie, eleison.

Tu che hai steso le braccia sul legno della croce,
Christe, eleison.

R. Christe, eleison.

Tu che verrai alla fine dei tempi
per giudicare i vivi e i morti,
Kyrie, eleison.

R. Kyrie, eleison.

ORAZIONE COLLETTA

Quindi chi presiede dice:

Preghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

Porgi l'orecchio, Signore misericordioso,
alle preghiere che umilmente ti innalziamo:
al tuo servo **N.**, vescovo/presbitero/diacono,
che nella vita terrena
hai voluto associare al tuo popolo,
concedigli la dimora della luce e della pace
e rendilo partecipe della gioia dei tuoi Santi.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Dio, Padre onnipotente,
la nostra fede confessa che tuo Figlio è morto ed è risorto:
per questo mistero,
concedi al tuo servo **N.**, vescovo/presbitero/diacono,
che si è addormentato in Cristo,
la gioia di risorgere per mezzo di lui.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Oppure:

O Dio, gloria dei credenti e vita dei giusti,
che ci hai salvati con la morte e la risurrezione del tuo Figlio,
sii misericordioso con il tuo servo **N.**,

vescovo/presbitero/diacono;

a lui, che ha creduto
nel mistero della nostra risurrezione,
dona la gioia della beatitudine futura.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Dio, Padre onnipotente,
che ci hai segnati nel Battesimo,
sacramento della croce e della risurrezione del tuo Figlio,
fa' che il tuo servo **N.**,

vescovo/presbitero/diacono,

sciolto dai legami mortali,
sia unito alla comunità dei tuoi eletti.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure, specialmente nel Tempo Pasquale:

Nella tua bontà, Signore,
esaudisci le preghiere che ti innalziamo:
cresca la nostra fede nel Figlio tuo risorto dai morti
e in noi, che attendiamo la risurrezione

del tuo servo **N.**,
vescovo/presbitero/diacono,
si ravvivi la speranza.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

Oppure:

O Dio, in te vivono i nostri morti
e per te il nostro corpo morendo non è distrutto,
ma trasformato in una condizione migliore:
ti supplichiamo umilmente
perché il tuo servo **N.**,
vescovo/presbitero/diacono,
sia accolto nel seno del patriarca Abramo tuo amico
in attesa della risurrezione nel giorno del grande giudizio;
e se dall'esistenza mortale è rimasta in lui
qualche traccia di peccato,
purificalo nella tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

Oppure:

Imploriamo umilmente la tua misericordia, o Signore:
accogli l'anima del tuo fedele **N.**,
vescovo/presbitero/diacono,
e concedi a lui l'abbondanza del tuo perdono
perché, purificato da ogni colpa commessa
nella sua vita terrena,

spezzate le catene della morte,
possa entrare nella vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Disponi, o Signore, i nostri cuori
all'ascolto della tua parola,
perché, trovando la luce nelle tenebre
e nel dubbio la certezza della fede,
ci consoliamo a vicenda con le tue parole.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Dio, che dà la giusta ricompensa ai tuoi servi,
guarda con bontà il nostro fratello **N.**,
vescovo/presbitero/diacono,
che ha lavorato generosamente
per la diffusione del Vangelo,
e ricevilo nella pace del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Ascolta benigno, Signore,
le preghiere del tuo popolo

per il tuo servo **N.**,
vescovo/presbitero/diacono,
e concedi a lui, che sull' esempio del Cristo
ha consacrato la vita al servizio della Chiesa,
di allietarsi per sempre nella compagnia dei santi.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

PER UN RELIGIOSO

Accogli, Signore, nella comunità dei tuoi Santi
il nostro fratello **N.**
egli, che per amore del Cristo
ha seguito la via della perfetta carità,
esulti con lui nella gloria.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

PER UN SACERDOTE GIOVANE

O Dio, che conosci e disponi
i momenti della vita umana,
tu vedi il dolore di questa tua famiglia
per la morte di **N.**, tuo sacerdote
e nostro giovane fratello,
che in tempo così breve

ha concluso la sua esistenza terrena:
noi lo affidiamo a te, Padre buono,
perché la sua giovinezza rifiorisca
accanto a te, nella tua casa.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure,

PER IL DEFUNTO E I FAMILIARI IN LUTTO:

Signore, nostro Redentore,
che hai consegnato te stesso alla morte
per la salvezza di tutti gli uomini
e per farli passare dalla morte alla vita,
umilmente supplichiamo la tua immensa pietà:
guarda i tuoi servi che sono nel dolore
e ti pregano per il loro caro defunto.
Perdona tutti i suoi peccati,
Signore, santo e infinitamente misericordioso,
che con la tua morte hai aperto ai fedeli le porte della vita.
O Re eterno, non permettere
che il nostro fratello sia separato da te,
ma, per la tua gloria,
dona a lui la dimora di luce, di beatitudine e di pace.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Se non si è utilizzata l'orazione per il defunto e i familiari in lutto, all'orazione scelta si può aggiungere, o anche premettere, la seguente preghiera, PER I FAMILIARI IN LUTTO.

Preghiamo.

Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,
che ci ami di amore eterno
e trasformi l'ombra della morte in aurora di vita,
guarda i tuoi servi che piangono nella sofferenza.
Sii tu, o Signore, nostro rifugio e conforto,
perché dal lutto e dalle tenebre di questo dolore
siamo sollevati alla luce e alla pace della tua presenza.
Donaci di andare incontro a tuo Figlio, nostro Signore,
che morendo ha distrutto la morte
e risorgendo ci ha ridato la vita, per essere riuniti,
al termine dell'esistenza terrena, ai nostri fratelli,
là dove sarà asciugata ogni lacrima dai nostri occhi.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Si possono proclamare una o più letture che esprimano e illuminino il significato cristiano della morte. Le letture possono essere intercalate da canti e preghiere tratti soprattutto dai Salmi.

Per la scelta delle letture vedi p. 35.

OMELIA

* Dopo l'omelia il presidente, opportunamente, può invitare i presenti a dare la loro testimonianza o un ricordo della vita del sacerdote.

Gli interventi siano preparati, brevi, visionati dal Parroco, evitando il genere dell'elogio funebre. Il tutto deve essere ben curato da una sapiente regia.

* Si favoriscano gli interventi di:

- uno stretto congiunto;
- un compagno di ordinazione/di classe;
- un rappresentante del CPP e/o dei gruppi parrocchiali.

Questo è il tempo favorevole per un ringraziamento per il servizio reso dal pastore defunto e per una parola di riconciliazione se ce ne fosse bisogno.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

Oppure:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

L'intera celebrazione si conclude con la preghiera dei fedeli.

Si propongono, in tutto o in parte, le seguenti invocazioni, o altre simili.

FORMULARIO I

PER UN SACERDOTE

Ravvivati dalla parola di Dio,
nell'adesione di fede a Cristo,
morto e risorto per la salvezza del mondo,
preghiamo con speranza il Dio dei viventi.

R. Signore della vita, accogli la nostra preghiera.

Per **N.**, sacerdote,
che nel ministero presbiterale
ha spezzato [ai piccoli e ai poveri]
il pane della Parola e dell'Eucaristia,
perché possa ora partecipare in pienezza
alla gioia della Gerusalemme celeste,
preghiamo. **R.**

Per questa comunità parrocchiale,
che attraverso il ministero sacerdotale di **N.**
ha riconosciuto e accolto il Cristo salvatore,

perché continui a crescere
nella fede, nella speranza e nella carità,
preghiamo. **R.**

Per coloro che soffrono,
perché abbiano la grazia di sperimentare anch'essi
la vicinanza di persone pronte a condividere,
soccorrere, recare conforto,
preghiamo. **R.**

Per la Chiesa in cammino nella storia,
perché ottenga coraggio e fedeltà
nel diffondere ovunque il Vangelo del regno,
confermando l'annuncio con carità sincera,
preghiamo. **R.**

Per la nostra Chiesa locale di **N.**,
perché in molti giovani nasca la volontà di dedicarsi
al ministero ordinato,
preghiamo. **R.**

O Padre,
da cui scaturisce ogni vita
e a cui approda chiunque cerchi verità e amore,
tu che porti scritti i nostri nomi
sul palmo della tua mano provvidente,
sii generoso verso le nostre suppliche,
elevate a te con fiducia filiale.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PER UN RELIGIOSO

A Dio, nostro Padre,
che ha chiamato a sé, nella gioia del regno
[fra'/fratel] N., servo fedele del Cristo suo Figlio,
presentiamo con fiducia la nostra comune preghiera.

R. Padre della vita, ascoltaci.

Tu che hai chiamato [fra'/fratel] N.
a seguire Cristo casto, povero e obbediente,
secondo il carisma dei [nome dell'istituto religioso,
secolare o altro],
concedigli ora di aver parte alla gioia del suo Signore. **R.**

Tu che con amore ci scruti e ci conosci,
dona a noi una fede più salda nella vita eterna. **R.**

Tu che sei il Padre dei piccoli e dei poveri,
fa' che non manchiamo
di riconoscerti, di servirti e di amarti
in tutti coloro che sono nella sofferenza e nel bisogno. **R.**

Tu che liberi dagli affanni
coloro che confidano in te,
consola i confratelli, i parenti e gli amici di N.
che sono nel dolore. **R.**

Tu che nutri la tua Chiesa con il pane vivo della Parola
e la chiami a partecipare alla mensa eucaristica,

dona al nostro fratello la grazia di pregustare
la gioia della risurrezione. **R.**

O Dio,
Padre dei credenti e vita dei giusti,
che ci hai salvati nel mistero della tua Pasqua,
sii misericordioso con il nostro fratello **N.**
Nella sua vita tra noi ha testimoniato il tuo amore;
donagli ora la beatitudine senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

In suffragio del nostro fratello
supplichiamo il Signore Gesù che ha detto:
«Io sono la risurrezione e la vita;
chi crede in me, anche se muore, vivrà;
chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno».

R. Noi ti preghiamo, ascoltaci.

Signore, che hai pianto sulla morte di Lazzaro,
asciuga le nostre lacrime. **R.**

Tu, che hai richiamato i morti alla vita,
dona la vita eterna al nostro fratello **N.** **R.**

Tu, che hai promesso il paradiso al ladrone pentito,
conduci in cielo questo nostro fratello. **R.**

Accogli nella schiera degli eletti
questo nostro fratello purificato nell'acqua del Battesimo,
consacrato nella Confermazione
e che ha ricevuto il sacramento dell'Ordine. **R.**

Accogli alla mensa del tuo regno
questo nostro fratello che ha celebrato i santi misteri. **R.**

Conforta con la consolazione della fede
e con la speranza della vita eterna
coloro che piangono per la morte
del nostro fratello. **R.**

Oppure:

FORMULARIO II

Rivolgiamo la nostra comune preghiera
a Dio, Padre onnipotente,
che ha risuscitato dai morti il Cristo suo Figlio
e imploriamo pace e salvezza per i vivi e per i defunti.

R. Ascoltaci, Signore.

Perché confermi il popolo cristiano
nella fede e nell'unità della Chiesa,
preghiamo. **R.**

Perché liberi il mondo dagli orrori delle guerre,
preghiamo. **R.**

Perché si mostri Padre di misericordia
ai nostri fratelli affamati, disoccupati e senza tetto,
preghiamo. **R.**

Per questo defunto **N.**,
che nel Battesimo ha ricevuto il germe della vita eterna,
perché l'accolga nella comunione dei Santi,
preghiamo. **R.**

Per questo defunto **N.**, sacerdote,
che nella Chiesa ha esercitato il sacro ministero,
perché lo renda partecipe della liturgia del cielo,
preghiamo. **R.**

Per le anime dei nostri parenti
e di tutti coloro che ci hanno fatto del bene,
perché conceda il premio alle loro fatiche,
preghiamo. **R.**

Per i fedeli che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione,
perché li accolga nella luce del suo volto,
preghiamo. **R.**

Per i nostri fratelli che sono nel dolore,
perché li aiuti e li consoli,
preghiamo. **R.**

Per tutti noi qui raccolti nella fede di Cristo,
perché ci riunisca nel suo regno glorioso,
preghiamo. **R.**

Signore, la preghiera che umilmente ti innalziamo,
sia di aiuto alle anime dei tuoi fedeli defunti:
concedi loro il perdono di ogni peccato
e rendili partecipi della tua redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

FORMULARIO III

Fratelli, rivolgiamo la comune preghiera
al Signore nostro Dio,
non solo per l'anima del nostro fratello defunto,
ma anche per la Chiesa,
per la pace del mondo e per la nostra salvezza.

R. Ascoltaci, Signore.

Per tutti i pastori della Chiesa,
perché nella fedeltà al Signore compiano il proprio servizio
in favore del popolo di Dio, preghiamo. **R.**

Per quanti nella società civile sono rivestiti di autorità,
perché promuovano il bene comune,
la concordia e la pace, preghiamo. **R.**

Per coloro che soffrono nel corpo o nello spirito,
perché sentano sempre accanto a sé
la presenza del Signore, preghiamo. **R.**

Perché il Signore liberi l'anima fedele di **N.**
dal potere delle tenebre e dalla morte eterna,
preghiamo. **R.**

Perché il Signore lo accolga
nella dimora della luce e della pace, preghiamo. **R.**

Per i nostri parenti e benefattori defunti,
perché il Signore li unisca
all'assemblea gloriosa dei suoi Santi, preghiamo. **R.**

Per tutti noi che partecipiamo a questa celebrazione,
perché la provvidenza del Padre
ci assista e ci protegga nel cammino della vita,
preghiamo. **R.**

O Dio, creatore e redentore di tutti i fedeli,
concedi alle anime dei tuoi servi
la remissione di ogni colpa,
perché ottengano con le nostre preghiere
il perdono che hanno sempre desiderato.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PADRE NOSTRO

Quindi tutti insieme dicono:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

R. Amen.

ORAZIONE CONCLUSIVA

Colui che guida la preghiera pronuncia una delle seguenti orazioni:

Sii misericordioso, Signore,
verso questo tuo servo defunto,
non imputargli a condanna
ciò che ha fatto nella vita terrena,
perché ha cercato di mantenersi fedele alla tua volontà.
La vera fede lo congiunse quaggiù
alla comunità dei fedeli;
la tua misericordia
lo unisca ora al coro degli Angeli in cielo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Ti preghiamo umilmente, Signore,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per l'anima del tuo servo **N.**, **vescovo/presbitero/diacono**
che hai chiamato a te da questo mondo
per condurlo al luogo di beatitudine, di luce e di pace.
Possa attraversare senza timore le porte della morte
e trovi riposo nelle dimore dei beati e nella luce santa,
che un tempo hai promesso ad Abramo e alla sua discendenza.
La sua anima non subisca patimenti,
ma quando giungerà il grande giorno
della risurrezione e del giudizio,
degnati, Signore, di risuscitare il tuo servo

insieme ai Santi e agli eletti;
rimetti a lui ogni peccato
e donagli di conseguire con te
la vita immortale e il regno eterno.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Signore, ti raccomandiamo umilmente
il nostro fratello **N.**, vescovo/presbitero/diacono:
tu che in questa vita mortale
l'hai sempre circondato del tuo immenso amore,
fa' che, liberato da ogni male,
entri ora nel riposo eterno.
Invochiamo la tua clemenza,
perché, trascorsi ormai i suoi giorni terreni,
tu lo accolga con benevolenza nel paradiso,
dove non ci sarà più lutto, né dolore, né pianto,
ma pace e gioia con il tuo Figlio e con lo Spirito Santo,
nei secoli dei secoli.

R. Amen.

BENEDIZIONE

Il Signore sia con voi...

CONCLUSIONE

Si può terminare dicendo:

L'eterno riposo donagli, Signore.

R. E splenda a lui la luce perpetua.

* Oppure:

Splenda a lui, Signore, la luce perpetua,
insieme ai tuoi Santi, perché tu sei buono.

R. Amen.

* Oppure:

L'anima del nostro fratello
e le anime di tutti i fedeli defunti,
per la misericordia di Dio,
riposino in pace.

R. Amen.

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Si possono proclamare una o più letture che esprimano e illuminino il significato cristiano della morte. Le letture possono essere intercalate da canti e preghiere tratti soprattutto dai Salmi. Per la scelta delle letture vedi qui di seguito.

Dopo la lettura il presidente rivolge ai presenti una breve esortazione.

Si possono fare una o più letture che esprimano e illuminino il significato cristiano della morte.

DALL'ANTICO TESTAMENTO

Dal secondo libro dei Maccabèi

12, 43-46

Giuda agì in modo buono e nobile, pensando alla risurrezione.

In quei giorni, fatta una colletta, con tanto a testa, per circa duemila dracme d'argento, [Giuda Maccabèo, capo dei Giudei] le inviò a Gerusalemme perché fosse offerto un sacrificio per il peccato, compiendo così un'azione molto buona e nobile, suggerita dal pensiero della risurrezione.

Perché, se non avesse avuto ferma fiducia che i caduti sarebbero risuscitati, sarebbe stato superfluo e vano pregare per i morti. Ma se egli pensava alla magnifica ricompensa riservata a coloro che si addormentano nella morte con sentimenti di pietà, la sua considerazione era santa e devota.

Perciò egli fece offrire il sacrificio espiatorio per i morti, perché fossero assolti dal peccato.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 142 (143)

R. Signore, ascolta la mia preghiera.

Signore, ascolta la mia preghiera!
Per la tua fedeltà, porgi l'orecchio alle mie suppliche
e per la tua giustizia rispondimi.
Non entrare in giudizio con il tuo servo:
davanti a te nessun vivente è giusto. **R.**

Ricordo i giorni passati,
ripenso a tutte le tue azioni,
medito sulle opere delle tue mani.
A te protendo le mie mani,
sono davanti a te come terra assetata. **R.**

Rispondimi presto, Signore:
mi viene a mancare il respiro.
Al mattino fammi sentire il tuo amore,
perché in te confido. **R.**

Insegnami a fare la tua volontà,
perché sei tu il mio Dio.
Il tuo spirito buono
mi guidi in una terra piena. **R.**

Dal libro di Giobbe

19, 1.23-27a

Io lo so che il mio redentore è vivo.

Giobbe prese a dire:

«Oh, se le mie parole si scrivessero,
se si fissassero in un libro,
fossero impresse con stilo di ferro e con piombo,
per sempre s'incidessero sulla roccia!

Io so che il mio redentore è vivo
e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!

Dopo che questa mia pelle sarà strappata via,
senza la mia carne, vedrò Dio.

Io lo vedrò, io stesso,
i miei occhi lo contempleranno e non un altro».

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Dai Salmi 114-115 (116)

**R. Camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.**

Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato. **R.**

Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».
Ho detto con sgomento:
«Ogni uomo è bugiardo». **R.**

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
tu hai spezzato le mie catene. **R.**

Dal libro della Sapienza

3, 1-9

Il Signore li ha graditi come l'offerta di un olocausto.

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio,
nessun tormento li toccherà.

Agli occhi degli stolti parve che morissero,
la loro fine fu ritenuta una sciagura,
la loro partenza da noi una rovina,
ma essi sono nella pace.

Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi,
la loro speranza resta piena d'immortalità.

In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici,
perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé;
li ha saggiati come oro nel crogiuolo
e li ha graditi come l'offerta di un olocausto.

Nel giorno del loro giudizio risplenderanno,
come scintille nella stoppia correranno qua e là.

Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli
e il Signore regnerà per sempre su di loro.

Coloro che confidano in lui comprenderanno la verità,
i fedeli nell'amore rimarranno presso di lui,
perché grazia e misericordia sono per i suoi eletti.

Parola di Dio.

Forma breve:

Dal libro della Sapienza

3, 1-6.9

Il Signore li ha graditi come l'offerta di un olocausto.

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio,
nessun tormento li toccherà.

Agli occhi degli stolti parve che morissero,
la loro fine fu ritenuta una sciagura,
la loro partenza da noi una rovina,
ma essi sono nella pace.

Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi,
la loro speranza resta piena d'immortalità.

In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici,
perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé;
li ha saggiati come oro nel crogiuolo
e li ha graditi come l'offerta di un olocausto.

Coloro che confidano in lui comprenderanno la verità,
i fedeli nell'amore rimarranno presso di lui,
perché grazia e misericordia sono per i suoi eletti.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 102 (103)

R. Misericordioso e pietoso è il Signore.

Oppure:

R. La salvezza dei giusti viene dal Signore.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **R.**

Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere. **R.**

L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo, così egli fiorisce.
Se un vento lo investe, non è più,
né più lo riconosce la sua dimora. **R.**

Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli. **R.**

Dal libro della Sapienza

4, 7-15

Vecchiaia veneranda è una vita senza macchia.

Il giusto, anche se muore prematuramente,
si troverà in un luogo di riposo.
Vecchiaia veneranda non è quella longeva,
né si misura con il numero degli anni;
ma canizie per gli uomini è la saggezza,
età senile è una vita senza macchia.
Divenuto caro a Dio, fu amato da lui
e, poiché viveva fra peccatori, fu portato altrove.
Fu rapito, perché la malvagità non alterasse la sua intelligenza
o l'inganno non seducesse la sua anima,
poiché il fascino delle cose frivole oscura tutto ciò che è bello
e il turbine della passione perverte un animo senza malizia.
Giunto in breve alla perfezione,
ha conseguito la pienezza di tutta una vita.
La sua anima era gradita al Signore,
perciò si affrettò a uscire dalla malvagità.
La gente vide ma non capì,
non ha riflettuto su un fatto così importante:
grazia e misericordia sono per i suoi eletti
e protezione per i suoi santi.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 24 (25)

R. Chiunque in te spera, Signore, non resta deluso.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. **R.**

Allarga il mio cuore angosciato,
liberami dagli affanni.
Vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati. **R.**

Proteggimi, portami in salvo;
che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato.
Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato. **R.**

Dal libro del profeta Isaia

25, 6a.7-9

Il Signore eliminerà la morte per sempre.

In quel giorno, preparerà il Signore degli eserciti
per tutti i popoli, su questo monte,
un banchetto di grasse vivande.

Egli strapperà su questo monte
il velo che copriva la faccia di tutti i popoli
e la coltre distesa su tutte le nazioni.

Eliminerà la morte per sempre.

Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto,
l'ignominia del suo popolo
farà scomparire da tutta la terra,
poiché il Signore ha parlato.

E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio;
in lui abbiamo sperato perché ci salvasse.

Questi è il Signore in cui abbiamo sperato;
ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza».

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Salmo 22 (23)

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **R.**

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

Dal libro delle Lamentazioni

3, 17-26

È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore.

Sono rimasto lontano dalla pace,
ho dimenticato il benessere.
E dico: «È scomparsa la mia gloria,
la speranza che mi veniva dal Signore».
Il ricordo della mia miseria e del mio vagare
è come assenzio e veleno.
Ben se ne ricorda la mia anima
e si accascia dentro di me.
Questo intendo richiamare al mio cuore,
e per questo voglio riprendere speranza.
Le grazie del Signore non sono finite,
non sono esaurite le sue misericordie.
Si rinnovano ogni mattina,
grande è la sua fedeltà.
«Mia parte è il Signore – io esclamo –,
per questo in lui spero».
Buono è il Signore con chi spera in lui,
con colui che lo cerca.
È bene aspettare in silenzio
la salvezza del Signore.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Salmo 129 (130)

R. Dal profondo a te grido, o Signore.

Oppure:

R. Io spero, Signore; attendo la tua parola.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. **R.**

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **R.**

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **R.**

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **R.**

Dal libro del profeta Daniele

12, 1-3

Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno.

[In quei giorni, io Daniele, udii questa parola:]

«In quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo. Sarà un tempo di angoscia, come non c'era stata mai dal sorgere delle nazioni

fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro.

Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna.

I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre».

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Dai Salmi 41-42 (42-43)

R. L'anima mia ha sete del Dio vivente.

Come la cerva anela
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela
a te, o Dio. **R.**

L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio? **R.**

Avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa. **R.**

Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora. **R.**

Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio. **R.**

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. **R.**

DAL NUOVO TESTAMENTO

Dagli Atti degli Apostoli

10, 34-43

Egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio.

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti.

Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Parola di Dio.

Forma breve:

Dagli Atti degli Apostoli

10, 34-36.42-43

Egli è il giudice di vivi e dei morti, costituito da Dio.

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti.

Egli ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 62 (63)

R. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Oppure:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. **R.**

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. **R.**

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **R.**

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esito di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. **R.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

5, 5-11

Giustificati nel suo sangue,
saremo salvati dall'ira per mezzo di lui.

Fratelli, la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 142 (143)

R. Signore, ascolta la mia preghiera.

Signore, ascolta la mia preghiera!
Per la tua fedeltà, porgi l'orecchio alle mie suppliche
e per la tua giustizia rispondimi.
Non entrare in giudizio con il tuo servo:
davanti a te nessun vivente è giusto. **R.**

Ricordo i giorni passati,
ripenso a tutte le tue azioni,
medito sulle opere delle tue mani.
A te protendo le mie mani,
sono davanti a te come terra assetata. **R.**

Rispondimi presto, Signore:
mi viene a mancare il respiro.
Al mattino fammi sentire il tuo amore,
perché in te confido. **R.**

Insegnami a fare la tua volontà,
perché sei tu il mio Dio.
Il tuo spirito buono
mi guidi in una terra piana. **R.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 5, 17-21

Dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia.

Fratelli, se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita.

Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

La Legge poi sopravvenne perché abbondasse la caduta; ma dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia. Di modo che, come regnò il peccato nella morte, così regni anche la grazia mediante la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 102 (103)

R. Misericordioso e pietoso è il Signore.

Oppure:

R. La salvezza dei giusti viene dal Signore.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **R.**

Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere. **R.**

L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo, così egli fiorisce.
Se un vento lo investe, non è più,
né più lo riconosce la sua dimora. **R.**

Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli. **R.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

6, 3-9

Possiamo camminare in una vita nuova.

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui.

Parola di Dio.

Forma breve:

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 6, 3-4.8-9

Possiamo camminare in una vita nuova.

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 26 (27)

R. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Oppure:

**R. Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.**

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **R.**

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **R.**

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto. **R.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **R.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

8, 14-23

Aspettiamo la redenzione del nostro corpo.

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi.

L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.

La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 62 (63)

R. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. **R.**

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. **R.**

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **R.**

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. **R.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 8, 31b-35.37-39

Chi ci separerà dall'amore di Cristo?

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Salmo 22 (23)

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **R.**

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 14, 7-9.10c-12

Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore.

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Tutti ci presenteremo al tribunale di Dio, perché sta scritto: «Io vivo, dice il Signore: ogni ginocchio si piegherà davanti a me e ogni lingua renderà gloria a Dio».

Quindi ciascuno di noi renderà conto di se stesso a Dio.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Salmo 129 (130)

R. Dal profondo a te grido, o Signore.

Oppure:

R. Io spero, Signore; attendo la tua parola.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. **R.**

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **R.**

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **R.**

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **R.**

**Dalla prima lettera
di san Paolo apostolo ai Corinzi**

15, 20-24a.25-28

In Cristo tutti riceveranno la vita.

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti.

Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre.

È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

Però, quando dice che ogni cosa è stata sottoposta, è chiaro che si deve eccettuare Colui che gli ha sottomesso ogni cosa. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Parola di Dio.

Forma breve:

**Dalla prima lettera
di san Paolo apostolo ai Corinzi**

15, 20-23

In Cristo tutti riceveranno la vita.

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Dai Salmi 114-115 (116)

**R. Camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.**

Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato. **R.**

Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».
Ho detto con sgomento:
«Ogni uomo è bugiardo». **R.**

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
tu hai spezzato le mie catene. **R.**

**Dalla prima lettera
di san Paolo apostolo ai Corinzi**

15, 51-57

La morte è stata inghiottita nella vittoria.

Fratelli, ecco, io vi annuncio un mistero: noi tutti non moriremo, ma tutti saremo trasformati, in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Essa infatti suonerà e i morti risorgeranno incorruttibili e noi saremo trasformati. È necessario infatti che questo corpo corruttibile si vesta d'incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta d'immortalità.

Quando poi questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura:

«La morte è stata inghiottita nella vittoria.

Dov'è, o morte, la tua vittoria?

Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?».

Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Dai Salmi 41-42 (42-43)

R. L'anima mia ha sete del Dio vivente.

Come la cerva anela
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela
a te, o Dio. **R.**

L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio? **R.**

Avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa. **R.**

Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora. **R.**

Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio. **R.**

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. **R.**

**Dalla seconda lettera
di san Paolo apostolo ai Corinzi**

4, 14 – 5, 1

*Le cose visibili sono di un momento,
quelle invisibili invece sono eterne.*

Fratelli, [siamo] convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'inno di ringraziamento, per la gloria di Dio.

Per questo non ci scoraggiamo, ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne.

Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Salmo 22 (23)

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **R.**

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

**Dalla seconda lettera
di san Paolo apostolo ai Corinzi**

5, 1.6-10

Riceveremo da Dio un'abitazione eterna, nei cieli.

Fratelli, sappiamo che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. Dunque, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 121 (122)

R. Andiamo con gioia incontro al Signore!

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! **R.**

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide. **R.**

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi. **R.**

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene. **R.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési 3, 20-21

Trasfigurerà il nostro misero corpo
per conformarlo al suo corpo glorioso.

Fratelli, la nostra cittadinanza è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 62 (63)

R. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. **R.**

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. **R.**

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **R.**

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. **R.**

Dalla prima lettera**di san Paolo apostolo ai Tessalonicési**

4, 13-18

Per sempre saremo con il Signore.

Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti.

Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore.

Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 26 (27)

R. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Oppure:

**R. Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.**

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **R.**

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **R.**

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto. **R.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **R.**

**Dalla seconda lettera
di san Paolo apostolo a Timòteo**

2, 8-13

Se moriamo con lui, con lui anche vivremo.

Figlio mio,
ricòrdati di Gesù Cristo,
risorto dai morti,
discendente di Davide,
come io annuncio nel mio Vangelo,
per il quale soffro
fino a portare le catene come un malfattore.
Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni
cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano
la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.
Questa parola è degna di fede:
Se moriamo con lui, con lui anche vivremo;
se perseveriamo, con lui anche regneremo;
se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà;
se siamo infedeli, lui rimane fedele,
perché non può rinnegare se stesso.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 24 (25)

R. Chiunque in te spera, Signore, non resta deluso.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. **R.**

Allarga il mio cuore angosciato,
liberami dagli affanni.
Vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati. **R.**

Proteggimi, portami in salvo;
che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato.
Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato. **R.**

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

3, 1-2

Vedremo Dio così come egli è.

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 26 (27)

R. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Oppure:

**R. Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.**

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **R.**

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **R.**

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto. **R.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **R.**

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 3, 14-16

Noi siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli.

Figlioli, noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte.

Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida ha più la vita eterna che dimora in lui.

In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Salmo 22 (23)

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **R.**

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 14, 13

Beati i morti che muoiono nel Signore.

Io, Giovanni, udii una voce dal cielo che diceva: «Scrivi: d'ora in poi, beati i morti che muoiono nel Signore. Sì – dice lo Spirito –, essi riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono».

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Salmo 129 (130)

R. Io spero, Signore; attendo la tua parola.

Oppure:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. **R.**

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **R.**

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **R.**

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **R.**

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

20, 11 – 21, 1

I morti vennero giudicati secondo le loro opere.

Io, Giovanni, vidi un grande trono bianco e Colui che vi sedeva. Scomparvero dalla sua presenza la terra e il cielo senza lasciare traccia di sé.

E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. E i libri furono aperti. Fu aperto anche un altro libro, quello della vita. I morti vennero giudicati secondo le loro opere, in base a ciò che era scritto in quei libri.

Il mare restituì i morti che esso custodiva, la Morte e gli inferi resero i morti da loro custoditi e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere. Poi la Morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco. E chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco.

E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 142 (143)

R. Signore, ascolta la mia preghiera!

Oppure:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

Signore, ascolta la mia preghiera!
Per la tua fedeltà, porgi l'orecchio alle mie suppliche
e per la tua giustizia rispondimi.
Non entrare in giudizio con il tuo servo:
davanti a te nessun vivente è giusto. **R.**

Ricordo i giorni passati,
ripenso a tutte le tue azioni,
medito sulle opere delle tue mani.
A te protendo le mie mani,
sono davanti a te come terra assetata. **R.**

Rispondimi presto, Signore:
mi viene a mancare il respiro.
Al mattino fammi sentire il tuo amore,
perché in te confido. **R.**

Insegnami a fare la tua volontà,
perché sei tu il mio Dio.
Il tuo spirito buono
mi guidi in una terra piana. **R.**

**Dal libro dell'Apocalisse
di san Giovanni apostolo**

21, 1-5a.6b-7

Non vi sarà più la morte.

Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Uddi allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:

«Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

Egli abiterà con loro

ed essi saranno suoi popoli

ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi

e non vi sarà più la morte

né lutto né lamento né affanno,

perché le cose di prima sono passate».

E Colui che sedeva sul trono disse:

«Ecco, io faccio nuove tutte le cose.

Io sono l'Alfa e l'Omèga,

il Principio e la Fine.

A colui che ha sete

io darò gratuitamente da bere

alla fonte dell'acqua della vita.

Chi sarà vincitore erediterà questi beni;

io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio».

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 121 (122)

R. Andiamo con gioia incontro al Signore!

Oppure:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! **R.**

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide. **R.**

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi. **R.**

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene. **R.**

VANGELO

Canto del Vangelo

Mt 25, 34

Alleluia, alleluia.

Venite, benedetti del Padre mio,
ricevete in eredità il regno preparato per voi
fin dalla creazione del mondo.

Alleluia.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

5, 1-12a

Rallegratevi ed esultate,
perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte:
si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli.
Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:
«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno
e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi
per causa mia.
Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa
nei cieli».

Parola del Signore.

Canto del Vangelo

Cf. Mt 11, 25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia.**+ Dal Vangelo secondo Matteo**

11, 25-30

Venite a me e io vi darò ristoro.

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore.

Canto del Vangelo

Fil 3, 20

Alleluia, alleluia.

La nostra cittadinanza è nei cieli
e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo.

Alleluia.**+ Dal Vangelo secondo Matteo**

25, 1-13

Ecco lo sposo! Andategli incontro!

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Parola del Signore.

Canto del Vangelo

Mt 25, 34

Alleluia, alleluia.

Venite, benedetti del Padre mio,
ricevete in eredità il regno preparato per voi
fin dalla creazione del mondo.

Alleluia.**+ Dal Vangelo secondo Matteo**

25, 31-46

Venite, benedetti del Padre mio.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che

avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”.

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.

Anch'essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me”.

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Parola del Signore.

Canto del Vangelo

Ap 1, 5a.6b

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo è il primogenito dei morti:
a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli.

Alleluia.**+ Dal Vangelo secondo Marco**

15, 33-39; 16, 1-6

Gesù, dando un forte grido, spirò.

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elìa!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elìa a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande.

Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura.

Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto».

Parola del Signore.

Forma breve:

Dal Vangelo secondo Marco

15, 33-39

Gesù, dando un forte grido, spirò.

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Parola del Signore.

Canto del Vangelo

Gv 11, 25a.26

Alleluia, alleluia.

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,
chi crede in me non morirà in eterno.

Alleluia.**+ Dal Vangelo secondo Luca**

7, 11-17

Ragazzo, dico a te, àlzati!

In quel tempo, Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla.

Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei.

Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, àlzati!».

Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre.

Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo».

Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante.

Parola del Signore.

Canto del Vangelo

Fil 3, 20

Alleluia, alleluia.

La nostra cittadinanza è nei cieli
e di là aspettiamo come salvatore
il Signore Gesù Cristo.

Alleluia.**+ Dal Vangelo secondo Luca**

12, 35-40

Anche voi tenetevi pronti.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussava, gli aprano subito.

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli.

E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Parola del Signore.

Canto del Vangelo

Cf. Ap 14, 13

Alleluia, alleluia.

Beati i morti che muoiono nel Signore;
riposeranno dalle loro fatiche,
perché le loro opere li seguono.

Alleluia.**+ Dal Vangelo secondo Luca**

23, 33.39-43

Oggi con me sarai nel paradiso.

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, i soldati vi crocifissero Gesù e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Parola del Signore.

Canto del Vangelo

Ap 1, 5a.6b

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo è il primogenito dei morti:
a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli.

Alleluia.

+ **Dal Vangelo secondo Luca** 23, 44-46.50.52-53; 24, 1-6a
Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto.

Il primo giorno della settimana, al mattino presto [le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea] si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto».

Parola del Signore.

Forma breve:

+ **Dal Vangelo secondo Luca**

23, 44-46.50.52-53

Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrino, buono e giusto. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto.

Parola del Signore.

Canto del Vangelo

Cf. Gv 3, 16

Alleluia, alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

Alleluia.**+ Dal Vangelo secondo Luca**

24, 13-35

*Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze
per entrare nella sua gloria?*

Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana,] due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute.

Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto».

Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore.

Forma breve:

+ **Dal Vangelo secondo Luca**

24, 13-16.28-35

Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?

Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana,] due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto».

Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore.

Canto del Vangelo

Mt 25, 34

Alleluia, alleluia.

Venite, benedetti del Padre mio,
ricevete in eredità il regno preparato per voi
fin dalla creazione del mondo.

Alleluia.**+ Dal Vangelo secondo Giovanni**

5, 24-29

Chi ascolta la mia parola e crede, è passato dalla morte alla vita.

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno.

Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna».

Parola del Signore.

Canto del Vangelo

Gv 6, 40

Alleluia, alleluia.

Questa è la volontà del Padre mio:
che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna;
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno, dice il Signore.

Alleluia.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

6, 37-40

Chi crede nel Figlio ha la vita eterna;
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno.

Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Parola del Signore.

Canto del Vangelo

Gv 6, 51

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.**+ Dal Vangelo secondo Giovanni**

6, 51-58

Se uno mangia di questo pane ha la vita eterna;
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.

Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore.

Canto del Vangelo

Cf. Gv 11, 25a.26

Alleluia, alleluia.

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,
chi crede in me non morirà in eterno.

Alleluia.**+ Dal Vangelo secondo Giovanni**

11, 17-27

Io sono la risurrezione e la vita.

In quel tempo, quando Gesù arrivò [a Betània], trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello.

Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa.

Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».

Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Parola del Signore.

Forma breve:

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

11, 21-27

Io sono la risurrezione e la vita.

In quel tempo, Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».

Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Parola del Signore.

Canto del Vangelo

Cf. Gv 3, 16

Alleluia, alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

Alleluia.**+ Dal Vangelo secondo Giovanni**

11, 32-45

Lazzaro, vieni fuori!

In quel tempo, quando Maria [sorella di Lazzaro] giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?».

Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!».

Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra.

Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho

detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!».

Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Parola del Signore.

Canto del Vangelo

Gv 12, 24

Alleluia, alleluia.

Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo;
se invece muore, produce molto frutto.

Alleluia.**+ Dal Vangelo secondo Giovanni**

12, 23-28

Se il chicco di grano caduto in terra muore,
produce molto frutto.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

Parola del Signore.

Forma breve:

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

12, 23-26

Se il chicco di grano caduto in terra muore,
produce molto frutto.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà».

Parola del Signore.

Canto del Vangelo

2 Tm 2, 11b-12a

Alleluia, alleluia.

Se moriamo con Cristo, con lui anche vivremo;
se perseveriamo, con lui anche regneremo.

Alleluia.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

14, 1-6

Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore.

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me».

Parola del Signore.

Canto del Vangelo

Cf. Gv 6, 39

Alleluia, alleluia.

Questa è la volontà del Padre mio:
che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato,
ma che lo risusciti nell'ultimo giorno.

Alleluia.**+ Dal Vangelo secondo Giovanni**

17, 24-26

Voglio che quelli che mi hai dato
siano anch'essi con me dove sono io.

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo]:
«Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con
me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che
tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del
mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho cono-
sciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io
ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché
l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

Parola del Signore.

Canto del Vangelo

Cf. Gv 3, 16

Alleluia, alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

Alleluia.**+ Dal Vangelo secondo Giovanni**

19, 17-18.25-39

E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

In quel tempo, Gesù, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e

spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe.

Parola del Signore.

APPENDICE

ACCLAMAZIONI A CRISTO SIGNORE I

A Cristo, vita e speranza nostra, s'innalzi l'invocazione dei credenti:

Cristo Signore, che, quando eravamo ancora peccatori, sei morto per noi, Kyrie eleison.

Kyrie eleison.

Tu che sei morto e sei tornato alla vita, per essere il Signore dei vivi e dei morti, Kyrie eleison.

Kyrie eleison.

Cristo Salvatore, che hai distrutto la morte, Kyrie eleison.

Kyrie eleison.

Tu che, avendo gustato la morte, sei coronato di gloria, Kyrie eleison.

Kyrie eleison.

Cristo signore, che hai potere sulla morte e sugli inferi, Kyrie eleison.

Kyrie eleison.

Tu che sarai glorificato nei nostri corpi, Kyrie eleison.

Kyrie eleison.

Il Signore ci benedica e ci custodisca, e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

ACCLAMAZIONI A CRISTO SIGNORE II

Preghiamo il Signore che trasformerà il nostro corpo mortale a immagine del suo corpo glorioso:

Tu sei la vita e la risurrezione nostra.

Figlio del Dio vivo,
che hai risuscitato l'amico Lazzaro dai morti,
- risuscita per la vita eterna i defunti redenti dal tuo sangue.

Tu, che consoli i cuori afflitti,
- conforta coloro che piangono la scomparsa dei loro cari.

Redentore,
sii benigno con quelli che ancora non ti hanno conosciuto,
- dona loro la fede nella risurrezione e nella vita eterna.

Signore,
quando sarà dissolto questo corpo mortale,
- accoglici nella tua eterna dimora.

Salvatore,
guarda misericordioso quanti oggi hanno chiuso gli occhi
alla luce terrena,
- ricevili nella gioia senza fine con tutti i tuoi santi.

Il Signore ci benedica e ci custodisca,
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

FEDE CRISTIANA E MEMORIA AFFETTUOSA

Luce gentile

Conducimi tu, luce gentile,
conducimi nel buio che mi stringe,
la notte è scura la casa è lontana,
conducimi tu, luce gentile.

Tu guida i miei passi, luce gentile,
non chiedo di vedere assai lontano
mi basta un passo, solo il primo passo,
conducimi avanti, luce gentile.

Non sempre fu così, te non pregai
perché tu mi guidassi e conducessi,
da me la mia strada io volli vedere,
adesso tu mi guidi, luce gentile.

Io volli certezze, dimentica quei giorni,
purché l'amore tuo non mi abbandoni,
finché la notte passi tu mi guiderai
sicuramente a te, luce gentile.

(S. J.H Newman)

Crediamo in te

Gesù, Signore della vita,
molti sono quelli
che ci vorrebbero consolare
quando la morte rapisce chi ci è caro.
Ma nulla possono
per toglierci l'angoscia che ci invade
di fronte alla grande nemica.
Tu, tu solo, che l'hai vinta
con la risurrezione,
puoi dare ali alla nostra speranza.
Donaci, Signore,
di credere in te, vivo e presente
con il tuo Spirito consolatore,
amore più forte della morte. Amen.

(Anna Maria Cànopi)

Benedici, Signore!

Benedici tutti i cuori che si ottenebrano.
Soprattutto dà sollievo, Signore,
ai malati, agli afflitti
che portano i loro cari alla tomba.
Pace a loro.
Insegna a dimenticare.
Non lasciare su tutta la terra
nessun cuore nell'angoscia per il peccato.
Benedici coloro che sono felici, Signore:
custodiscili sotto la tua protezione.
Infine benedici il mio sonno,
il sonno di tutti i morti.
Ricorda per che cosa tuo Figlio soffrì
nell'agonia di morte.
Nella tua grande misericordia
per tutte le necessità umane,
dà riposo a tutti i morti
nella tua pace eterna.

(S. Teresa Benedetta della Croce)

INDICE

Decreto	p. 3
Presentazione	5
Veglia nelle esequie di un Ministro Ordinato	7
Riti di introduzione	9
Invocazioni penitenziali	11
Orazione Colletta	13
Proclamazione della Parola di Dio	20
Omelia	20
Professione di fede	21
Preghiera dei fedeli	23
- Formulario I	23
- Formulario II	27
- Formulario III	29
Padre nostro	31
Orazione conclusiva	32
Benedizione	33
Conclusione	34
Proclamazione della Parola di Dio	35
- Dall'Antico Testamento	35
- Dal Nuovo Testamento	50
- Vangelo	91
Appendice	120



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per la Liturgia